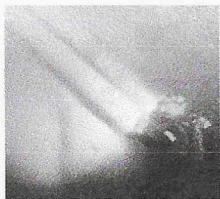


Garda, nuove incrostazioni sulle condotte

L'analisi

I risultati della nuova ispezione: nessuna bomba ecologica, ma 158 punti da sistemare



Sott'acqua. Le condotte sublacuali

■ Nessuna bomba ecologica, ma criticità comunque da monitorare con attenzione e sulle quali è necessario intervenire. È questo, in sintesi, l'esito delle ispezioni eseguite la scorsa primavera dalla Drafin Sub di Genova per conto di Acque Bresciane sulle condotte sublacuali che trasportano i reflui da Toscolano Maderno a Torri del Benaco, delle quali è prevista la dismissione nell'ambito della realizzazione del nuovo sistema di depurazione del Garda. Esiti presentati ieri, su invito della Provincia di Brescia, ai sindaci dell'asta del Chiese (presenti Davide Comaglio di Gavarado e Giovanni Benedetti di Muscoline). «Sono state rilevate 158 nuove bioconcrezioni - fa sapere Acque Bresciane - a profondità maggiore rispetto al passato e

in un'area più estesa». Le bioconcrezioni sono agglomerati di micro organismi viventi, a cui dal 2021 si sono aggiunte delle spugne, che si sviluppano esternamente alle due condotte in acciaio dello spessore di 13,5 mm che furono posate nel 1984 e che corrono parallele per 7,4 km, secondo un tracciato di posa che raggiunge la profondità massima di 247 metri. Secondo i tecnici le condotte hanno pressoché raggiunto il periodo finale della propria vita tecnica. Da qui la volontà, peraltro contestata, di dismetterle. «Nel 2023 - dicono da Acque Bresciane - si dovrà intervenire con altre manutenzioni». Si ripareranno nuovamente i danni dovuti alle concrezioni con resine speciali e clampe in acciaio, come era già stato fatto nel 2019 (con una spesa di 1,8 milioni) e nel 2021 (1,5 milioni). L'ispezione fa parte del piano di manutenzione predisposto da Acque Bresciane per garantire la sicurezza delle condotte, a cui si affianca lo studio del fenomeno e degli effetti delle bioconcrezioni sulle tubature, affidato al dipartimento d'Ingegneria meccanica dell'Università di Brescia. «Nei prossimi giorni - dice Acque Bresciane - presenteremo i risultati anche ai Comuni gardesani. Tutta la documentazione verrà inoltre resa pubblica sul nostro sito». I sindaci del Chiese ora valuteranno i report. «Ci riserviamo di intervenire su questo tema - dice Davide Comaglio - dopo la lettura delle relazioni e la visione dei video delle ispezioni». //

SIMONE BOTTURA